

VOTO IN CONDOTTA: LA DESTRA SOSTITUISCE AUTOREVOLEZZA CON AUTORITARISMO

Il provvedimento del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, **approvato definitivamente** dal Parlamento con il **voto contrario del Partito Democratico**, reca misure in materia di "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati".

Il Gruppo parlamentare del PD ha espresso la propria contrarietà ad un provvedimento – per il quale **sarebbe stata opportuna una riflessione e un approfondimento maggiore** – che intende **intervenire con la sanzione e la punizione** invece che con azioni volte a sviluppare una "cittadinanza attiva e solidale", facendo crescere nei giovani il valore e il rispetto dell'altro.

Sulla reintroduzione del "**giudizio sintetico**", il PD, ha espresso la **totale contrarietà** ritenendo che **la valutazione debba essere fortemente legata alla didattica**, concepita non solo come spiegazione, interrogazione e valutazione ma come **un modo di orientare un processo educativo e di formazione**. Concepire il voto come modalità prevalente nella comunicazione del processo valutativo è purtroppo **coerente con le azioni politiche dell'esecutivo e la scelta di classificare e riprodurre le diseguaglianze**. È stata, inoltre espressa la **contrarietà alla previsione**, introdotta per legge, **della bocciatura** di uno studente con valutazione del **comportamento inferiore a sei decimi**, metodo solo punitivo che **non contrasterà il disagio psicologico**, in un momento storico di emergenza culturale che si manifesta anche nella scuola in modo forte, come, purtroppo, dimostrano i diversi episodi che hanno coinvolto studenti, docenti e famiglie.

In sintesi, ha sottolineato [Paolo Ciani \(PD-IDP\)](#), durante la discussione generale in Aula, "**anni e anni di pedagogia buttati in un cestino per un Ministro che ha esordito il suo mandato istituzionale affermando il valore dell'umiliazione** come fattore fondamentale nella crescita e nella costruzione dell'identità".

Il voto in condotta diventerà quindi più influente. Viene, infatti, ripristinato il voto in condotta **in forma numerica alle scuole secondarie di primo grado**, facendo marcia indietro rispetto alla riforma introdotta dalla Ministra Fedeli nel 2017. Il voto in condotta, in generale, **per le scuole secondarie di secondo grado avrà un peso maggiore e condiziona anche l'ammissione all'esame di Stato**. Con un irrigidimento complessivo dei criteri per l'assegnazione di un 5 in condotta, andando a **intaccare la legittima e necessaria autonomia delle istituzioni scolastiche e dei regolamenti di istituto**.

È stata, inoltre, introdotta la **revisione dei giudizi formativi** relativi alla scuola primaria, previsti nel 2020 con un grande impegno di investimento pedagogico compiuto da e con il mondo della scuola, **sostituiti da giudizi sintetici**.

Infine, si inserisce **l'ennesima norma di diritto penale** che, a fronte di sentenze di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro della comunità scolastica, **prevede il pagamento, insieme al risarcimento del danno, di una somma a favore dell'istituzione scolastica a titolo di riparazione**.

“Il voto descrittivo e la valutazione formativa – ha ricordato Paolo Ciani (PD-IDP) – servivano a spiegare al bambino e alla bambina da dove erano partiti, dove erano arrivati e su cosa avrebbero dovuto concentrarsi maggiormente con i propri insegnanti, facendo un percorso insieme, insegnando loro che non sono un voto o un giudizio, ma sono un percorso, un processo educativo, perché stanno crescendo”.

Di fatto **non si fa alcuna differenza tra autorevolezza e autorità**: la prima è fondamentale per il mondo della scuola e per **i ragazzi**, i quali **hanno bisogno di figure adulte in grado di educarli** (attenzione: educarli, non semplicemente “istruirli”), capaci di avere rispetto da parte degli studenti perché **percepiti dagli stessi come autorevoli** e, quindi, capaci di manifestare pensieri forti, nonché in grado di insegnare. Invece, il Governo e la maggioranza di destra che lo sostiene ha **scelto la via più facile**: quella **dell'autorità**, che parte da una **sfiducia sostanziale nei confronti dei ragazzi e delle ragazze**.

Come al solito si **propongono più sanzioni, invece di investire sulla dignità, sulla formazione, sulla retribuzione e sulla consapevolezza del corpo docente**; peraltro, senza educare e coinvolgere, in un comune patto di corresponsabilità, **tutti i componenti della comunità scolastica** – e, quindi, anche studenti e famiglie – sul valore e la centralità del corpo docente.

Paolo Ciani (PD-IDP) ha concluso così il suo intervento: “Qui nessuno di noi sottovaluta il **tema della violenza**, della violenza a scuola; la riteniamo **grave e preoccupante** sempre, ancora di più se il disagio si manifesta all'interno della comunità scolastica, perché va ad incidere sulla serenità di quella comunità. Ma siamo – siete – proprio voi a sottovalutarla, **scegliendo la strada definita più semplice e facile, che non tiene conto dell'emergenza educativa che coinvolge il nostro Paese, che si manifesta anche a scuola**”.

Alla fine del dibattito parlamentare ha preso la parola per [dichiarazione di voto Anna Ascani \(PD-IDP\)](#) la quale ha iniziato il suo intervento citando **le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** qualche giorno fa a Cagliari, dove è stato inaugurato il nuovo anno scolastico. **“La scuola – ha detto Mattarella – è movimento. Non si ferma. È una strada su cui camminare insieme, giovani e adulti”.** E non c'è niente di più vero. In un mondo che cambia, **la scuola, attraverso l'educazione, anticipa il futuro**, anzi di più lo immagina, lo sogna, lo costruisce insieme ai bambini, ai ragazzi, alle ragazze e alla comunità educante.

“Ecco, anche questo provvedimento, purtroppo, è **uno di quei movimenti che serve a riportare indietro la scuola**; sì, perché **dal dopoguerra in avanti la scuola è stata altro**, con la riforma della scuola media unica la scuola era diventata **il luogo nel quale ci si poteva emancipare da una situazione di povertà**, nel quale un ragazzo che nasceva povero poteva sperare che, valorizzando il suo irripetibile e unico talento, il proprio destino fosse diverso da quello che era stato scritto per lui nel certificato di nascita. No, **questa**

scuola la volete cancellare – ha sottolineato **Anna Ascani (PD-IDP)** – ci volete riportare indietro. Ed ecco come si spiega il contenuto di questo provvedimento”.

La scuola ha bisogno di risorse economiche e umane, ha bisogno di investire sulla figura sociale dell'insegnante e di coinvolgere l'intera comunità educante, invece “da quando **questo Governo si è insediato, sulla scuola non ha investito un euro**. I soldi che sta spendendo – ha concluso **Anna Ascani (PD-IDP)** – sono tutti soldi messi da noi con il PNRR: sull'edilizia, sugli asili, sui rinnovi dei contratti che il Ministro Valditara va sbandierando e le cui risorse vengono da lì, e non dai suoi investimenti, che sono zero!”

Per queste ragioni il PD ha votato contro il provvedimento.

Per maggiori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari del disegno di legge del Governo “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati” (approvato dal Senato) [AC 1830](#) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato

Assegnato alla VII Commissione Cultura.

Si segnalano in particolare gli **interventi dei deputati del PD** sugli emendamenti e sugli ordini del giorno svolti nella [seduta n. 353 del 24 settembre 2024](#)

SINTESI DEL PROVVEDIMENTO

L'ARTICOLO 1 interviene in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, disponendo altresì che, con regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988, si proceda ad **una revisione complessiva della disciplina in materia di valutazione del comportamento degli studenti** delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

L'ARTICOLO 2 reca **disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato**, quali i **metodi Montessori, Agazzi e Pizzigoni**.

Su questo articolo è intervenuto [Mauro Berruto \(PD-IDP\)](#) per **annunciare il voto favorevole del Partito Democratico**. “Votiamo favorevolmente sull'articolo, perché si tratta di una misura discussa con le realtà che operano nella scuola e che tiene conto del grande lavoro che si fa all'interno delle scuole, che tiene conto degli interlocutori che, in questo caso, sono stati coinvolti ...Quando le proposte sono di merito, sensate e soprattutto – ha ripetuto Mauro Berruto (PD-IDP) – condivise con i soggetti che, nel mondo della scuola, operano tutti i giorni, non abbiamo alcuna difficoltà a sostenerle”.

L'ARTICOLO 3 prevede che, **con la sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale della scuola**, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, **oltre all'eventuale risarcimento** dei danni, il **pagamento di una somma di denaro a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica** di appartenenza della persona offesa